Lire 10 la copia

Anno II - N. 343 - Venerdì 16 Aprile 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 · Telefoni: Direzione 27232, Redazione 93834, 7908, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Togliatti sarà bocciato

Le scuole d'Italia sono chiuse, dovendo domenica un allievo d'eccezione dare gli esami di maturità: non è giovanissimo, e s'è preparato all'estero, in un istituto nel quale s'insegna ad asservire popoli liberi all'imperialismo orientale. Conosce il russo, ha idiosincrasia per il greco moderno e per l'inglese e avrebbe imparato lo spagnolo se non fosse stato costretto ad interrompere un radioso soggiorno a Madrid, prendendo alla svelta un aeroplano. A quel tempo si chiamava Alfredo — probabile reminiscenza della «Traviata» — ma non è il suo vero nome, che non è neppure Ercole Ercoli o Mario Correnti: il vero nome è Palmiro Togliatti, di professione rivoluzionario [illegible]

[illegible]

Tace il candidato. Tace sempre. Ma [illegible]

ITALO ZINGARELLI

Per garantire l'ordine pubblico nei giorni delle elezioni

TUTTE LE FORZE DI POLIZIA MOBILITATE DA IERI SERA

Le stazioni ferroviarie affollate di elettori

ROMA, 15 — Domani si concluderà la campagna elettorale. L'on. De Gasperi parlerà a Catania e a Napoli; Scelba, in piazza del Popolo a Roma. Pure a Roma si svolgerà contemporaneamente a San Giovanni il comizio del fronte con l'intervento di Togliatti e Lizzadri. [illegible] per il Blocco nazionale parlerà a Bologna.

Siamo alle ultimissime battute. Ormai gli orientamenti dell'opinione pubblica non sono più suscettibili di modifiche, anche se si intensificherà nelle ore dell'infuocata vigilia la ridda delle affissioni di manifesti che tappezzano i muri. E' giunto il momento di tirare le somme? Non è il caso di azzardare previsioni in termini di cifre. Giovera piuttosto fare alcune constatazioni che si impongono per la loro evidenza. Le elezioni si svolgeranno nel rispetto assoluto della libertà di voto. Tutti i cittadini possono essere tranquilli su questo punto. Le misure prese dal Governo e i mezzi di cui questo dispone sono tali che qualsiasi tentativo di intimidazione o di violenza messo in atto dagli estremisti si ritorcerebbe contro di loro come un boomerang.

A partire da questa sera tutte le forze di polizia sono mobilitate. Al Viminale hanno preso alloggio il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri on. Pacciardi, il Ministro degli Interni on. Scelba, il capo Gabinetto del Ministero, il capo della Polizia, il vicecapo e vari funzionari. Anche i responsabili degli uffici elettorali rimarranno in sede per quanto necessario.

Nessuna speculazione sarà possibile nella fase di comunicazione dei risultati. A questo proposito giova ricordare che i dati ufficiali della consultazione popolare vengono resi pubblici dal Ministero degli Interni soltanto e che pertanto ogni eventuale comunicazione parziale da parte di partiti interessati non deve confondere l'opinione pubblica.

Nei corridoi di Montecitorio stamane si faceva il calcolo delle probabilità di elezione dei più noti uomini politici alla Presidenza della Repubblica. Nitti appare poco accetto per le sue idee ritenute troppo di sinistra, Orlando ha al passivo la sua tarda età, Sforza è avversario delle destre e anche delle sinistre; resterebbe Bonomi, che per essersi tenuto in disparte sarebbe il più favorito. E' però previsto prima un tentativo di rielezione di De Nicola.

Presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ferve intanto un intenso lavoro di carattere straordinario. Infatti le richieste di biglietti di viaggio da parte di elettori che risiedono fuori sede e che intendono recarsi al rispettivo collegio per compiere il dovere di voto, sono tante che le direzioni compartimentali hanno dovuto disporre molti treni straordinari.

A Roma, Milano, Bologna, Genova sono stati approntati convogli speciali e tradotte per le quali, data l'affluenza di viaggiatori, si è dovuto ricorrere nuovamente ai carri merci. Dalla stazione di Roma sono partite nella giornata di oggi cinquantamila persone in più della media giornaliera abituale. Si calcola che nelle giornate di venerdì e sabato tale cifra aumenterà notevolmente. Anche questo fatto dimostra l'importanza ormai da ognuno sentita della prossima competizione elettorale. E' questa, infatti, la prima volta che alle ferrovie statali si registra una richiesta così febbrile di biglietti nelle giornate pre-elettorali.

Nell'intento di agevolare in ogni modo l'affluenza degli elettori alle urne, il Ministero dei Trasporti ha inoltre disposto che la riduzione ferroviaria del 70 per cento sia concessa anche agli elettori che non abbiano ricevuto o abbiano smarrito il certificato elettorale, previa una dichiarazione del Comune nelle cui liste sono iscritti, attestante la loro qualità di elettore. Però anche in tal caso gl'interessati per poter esercitare il diritto di voto, dovranno sempre munirsi del certificato elettorale.

A seguito delle gravi irregolarità riscontrate nella preparazione elettorale del Comune di Genova, il presidente della commissione elettorale mandamentale è stato sostituito. Appena avvenuta la sostituzione, sono state date le disposizioni per la normalizzazione del servizio.

IL SACRIFICIO GIULIANO RICORDATO A ROMA

ROMA, 15 — Ad iniziativa del Comitato civico nazionale, il prof. Mario Di Giannantonio di Gorizia ha parlato nella sala del Palazzo Altemps sulla dominazione slavo-comunista a Gorizia. Il prof. Di Giannantonio ha illustrato gli aspetti nefasti della dominazione jugoslava in Gorizia nei famosi quarantacinque giorni leggendo infine il messaggio dei goriziani all'Italia in occasione della campagna elettorale. L'uditorio ha seguito con viva commozione e interesse la narrazione dei patimenti sofferti dalle popolazioni giuliane in quel terribile periodo e ha infine applaudito a lungo a Gorizia e a Trieste.

Il prof. Luigi Gedda, che aveva presentato l'oratore, ha rilevato al termine del discorso come il sacrificio delle città che hanno subito la dominazione slavo-comunista non sia stato inutile perchè consente oggi di aprire gli occhi sulla deprecabile eventualità d'una dittatura comunista in Italia.

E' quindi seguita la proiezione dei documentari «Campane a morto sull'Istria» e «La giustizia per la Venezia Giulia», che hanno profondamente commosso i presenti, dando lo spunto per una grande manifestazione di italianità.

In questi giorni l'ing. Gianni Bartoli, segretario provinciale della democrazia cristiana di Trieste, ha tenuto una serie di comizi elettorali nella Bassa Ferrarese, a Forlì, Cesena, Rimini, Cattolica Modigliana ed in altri centri della Romagna. Ovunque l'oratore triestino è stato ascoltato ed applaudito, fra entusiastiche manifestazioni per Trieste e per l'Istria italiane.

UNA VOCE SOLA IERI TRIESTE: ITALIA!

Davanti a una moltitudine immensa, il Tricolore della Patria è riapparso sulla Torre del Comune affiancato dalla bandiera dell'Istria

Era dall'attonita mattinata dell'8 settembre 1943, dal torvo inizio delle occupazioni straniere, che sulla Torre Civica non sventolava sereno il tricolore. Perciò la riapparizione della fatidica bandiera lassù in alto, mossa in un solo augurale palpito nella brezza del crepuscolo con l'azzurro vessillo dell'Istria ha segnato ieri il sublime coronamento del travaglio sofferto da Trieste nei torbidi anni del dopoguerra, ed insieme una sicura promessa di giustizia e di rinascita.

L'applauso più fragoroso della immensa moltitudine è toccato a questo episodio centrale, perchè in quel garrire entusiastico di tricolori tutti hanno intravisto e preannunciato il sognato ritorno dell'Italia. E proprio in quel momento, quasi a far coincidere la espressione tangibile della manifestazione con il palpito dei cuori, giungeva, da via Rossetti, da Barriera, come fiume sterminato ingrossato da mille e mille affluenti, l'imponente corteo di popolo.

Un ricordo struggente

Era un corteo tipicamente italiano, tipicamente «nostro». Decine di migliaia di persone camminavano come fossero unite da un solo abbraccio, componessero una sola famiglia. Non il passo fantomatico di «comandati», messi insieme da cartoline rosse o da capicellula, ma gente libera, uomini, donne, bimbi, operai e professori, impiegati e massaie, marittimi e braccianti, artigiani e commessi, il vivo e profondo tessuto connettivo della città, della città che lavora, pensa e produce; la grande famiglia umana della *vera* Trieste. Non, dunque, il passo di parata ora ripreso da un'altra dittatura, non la regia della piazza Rossa, con la sua messinscena da festival, con le legioni quadrate e distanziate e la cianfrusaglia da comparsame teatrale; ma gente viva, libera, ardente, fatta di mille individualità e tuttavia riassunta in un volto solo come in una sola anima. Il corteo nasceva via via improvviso, si infoltiva di strada in strada, come un fiume che ricevesse il continuo tributo di cento rigagnoli impetuosi. Contrapponendole alla staticità trasognata di genti di altra razza, esaltate dalla mistica che ieri fu nera e oggi è rossa, Trieste rovesciava nel corteo da tutte le sue case, da tutte le sue strade, calde e vibranti frotte umane, famiglie intere sino ai nonni e ai nipoti; e l'onda comune cementava magicamente, facendo tutto un popolo.

Solo in qualche tratto il corteo aveva un suo volto particolare; ed era quando, dietro alle bandiere azzurre dell'Istria e della Dalmazia, dietro il tricolore fiumano venivano gli esuli. Il loro passo aveva una cadenza più severa, com'erano avviluppati in un'atmosfera di tristezza i loro canti. Sui bianchi cartelloni erano scritti i nomi delle città sacrificate — Fiume, Pola, Capodistria, Pirano, Cherso, Lussinpiccolo, Zara, Parenzo, Orsera, Rovigno, e altri — ed era come un muto drammatico grido sospeso sulla moltitudine. Esaltati dal ricordo struggente della terra perduta, della patria lontana e dolente, gli esuli cantavano le loro canzoni; ma nel profondo del cuore singhiozzavano.

Quante decine di migliaia di persone? Era la domanda che tutti, un poco, si andavano rivolgendo, gettando da una parte e dall'altra lo sguardo oltre l'immensa marea delle teste. Ma i confini di quel tappeto umano si perdevano nelle lontananze, non raggiungibili dagli occhi di chi stava in mezzo e invano tentava di misurarle alzandosi sulla punta dei piedi. Anche dai balconi del Palazzo municipale non si aveva una visione completa della moltitudine, che formava ingorghi a tutte le strade laterali e si distendeva nelle altre piazze, sulle rive, nelle vie adiacenti. Alcuni giornalisti stranieri, sbalorditi e insieme ammirati, chiedevano cifre, insistevano nel domandare: «Quante persone?». Un rapporto ufficiale della Polizia le ha calcolate in centoquarantamila, considerato appunto che non si poteva dire di un'adunata unica, ma di un complesso di adunate che non finiva praticamente in nessun luogo ma continuava dappertutto. Senza dubbio, è stata la più grande, o almeno tra le più grandi manifestazioni vedutesi a Trieste nella sua lunga ed agitatissima storia.

Se a stagliare con più plastica vivezza sul grande scenario del mondo questa irrefrenabile azione popolare occorreva una pietra di paragone, bisogna convenire che gli avversari di Trieste italiana non hanno lesinato gli sforzi per ingigantire la grandezza della gente latina con i sordi sfoghi della loro propaganda. Impotenti ad arginare l'ardente espressione dell'ideale umano di Patria da essi invano conculcato, i comunisti a tutto sono ricorsi. Fallita l'opera di aizzamento all'odio e alla violenza dei lavoratori, hanno afferrato l'arma del falso. Ed abbiamo visto così naufragare nell'intelligenza del popolo il tentativo di allontanare i triestini dalla purissima manifestazione, con la diffusione di volantini apocrifi della Lega Nazionale e del Partito socialista, stampati dalla solita compiacente tipografia. Ed ancora non si son sentiti paghi. Alla indescrivibile incalcolabile folla, che dilagava nel centro della città, hanno voluto contrapporre l'adunata militarizzata delle assottigliate schiere dei loro fedelissimi, proprio in quei rioni periferici — basti pensare a S. Sabba — che ieri avevano decisamente ricacciato lontano ogni timore, ammantandosi gioiosamente di tricolori.

La vera vittoria

In questa disfatta di ogni trucco e di ogni espediente avversario, forse più che nella prorompente esultanza della passione nazionale, è da ricercarsi la vera vittoria degli italiani che in piazza Unità, nelle vie, sulle rive, dietro selve di tricolori, di bandiere bianco-scudate della D. C., di rossi vessilli repubblicani e socialisti, hanno intonato con intense vibrazioni di speranza il sacro e struggente coro del «Nabucco».

Il discorso del Presidente di turno della Giunta, Marcello Vidali, è insieme un consuntivo amaro delle ingiustizie commesse in un recente bruciante passato contro le genti giulie, ed un grido di trionfo per la commossa riaffermazione della fede patriottica, che innalza la stragrande maggioranza dei triestini sulle sparute schiere dei traditori e degli sbandati. In questa lotta senza quartiere tra l'ombra e la luce, il mondo sembra alfine aver ritrovato la sua strada:

Fraternità di spiriti

«I popoli si ribellano ad ogni volontà egemonica, ad ogni imperialismo, si oppongono alla politica dei blocchi; essi vogliono che abbia finalmente termine il richiamo alla forza e sia sostituito da quella alla ragione, alla giustizia, al rispetto umano, vogliono che opera diuturna dei loro reggitori sia quella di rimuovere, di annullare le cause dell'odio, di coltivare, di ingigantire i motivi d'amore destinati ad affratellarli. E noi giuliani che il culto della fratellanza e dell'amore abbiamo sempre coltivato, e tanto più intensamente quanto più duramente provati nell'amore per la Madre nostra per tanto tempo negataci e verso la quale un'altra volta tendiamo anelanti le braccia, abbiamo la gioia di vedere che il Trattato di pace con l'Italia in via di revisione: un onesto e valoroso soldato straniero ha onestamente riconosciuto: «Non si può cambiare coscienza a Trieste!». Noi assistiamo alla cancellazione di quel T. L. che non è potuto nascere perchè natura vi si oppone; noi assistiamo alla proclamazione di Tre su Quattro dei Grandi dell'unica soluzione possibile: il ritorno del T. L. all'Italia».

Con il «no» della Russia, la marcia della giustizia ha già incontrato il primo ostacolo in coloro che, sotto le mentite insegne della libertà e della democrazia, mirano alla conquista dell'Europa. «Ma non prevarranno!» — proclama fiducioso il presidente della Giunta.

L'Europa va ritrovando la sua unità e la sua forza e i colpi che le vengono inferti dall'Oriente affrettano a chiarire alle Nazioni ed ai Governi quale è il loro compito, quali le loro necessità, ad evitare che l'Europa sia trasformata in un campo di battaglia o in un'accolta di schiavi. Ne sono garanzia il sicuro, fermo atteggiamento franco-anglo-americano, la compattezza del popolo italiano, che sotto il nuovo colpo più che mai si serrerà compatto intorno a chi non si limita a predicare la libertà ma la applica, intorno a chi non si limita a blaterare di democrazia, ma ne fa un atto di fede e di continua realizzazione. «Trieste non potrebbe esultare se contemporaneamente alle sue lacrime non fossero terse quelle dell'Istria alla quale siamo strettamente uniti con vincoli di amore, di sangue, d'interessi, di lingua, di tradizioni, di lotte, di sacrificio, che inutilmente si tenta sciogliere o allontanare».

Questa fraternità di spiriti agli spalti estremi della Patria deve costituire una luce ed un monito al popolo italiano, che si accinge a segnare in questi giorni la via da seguire nel futuro: «Noi esprimiamo qui, nel solo modo che oggi ci è dato, il nostro voto: esso è per l'Italia unita e libera, per l'Italia democratica ed indipendente, per l'Italia che vogliamo riacquisti la sua grandezza civile e sia tra i popoli segnacolo di libertà e di tolleranza. Il voto dato in questo senso dai fratelli d'oltre Isonzo ci farà sentire meno acerba la nostra esclusione dalle urne. Diciamo ai nostri fratelli: nessuno di voi diserti dalle urne; da esse spunti e si affermi la volontà di pace della nostra Patria, da esse sorga la libera voce del popolo italiano ad indicare la via della salvezza e della ricostruzione all'Italia e all'Europa».

Sempre lo stesso popolo

Con questi sentimenti di virile entusiasmo, di costruttiva moderazione, di sana democrazia, le genti triestine son scese oggi nella gran Piazza, che all'unità della Patria con sicuro auspicio s'intitola, sconfessando per l'ennesima volta gli arbitrari monopolizzatori della volontà popolare. Quello che oggi riconferma la sua fede nell'Italia è il vero popolo nostro, il «popolo del 3 novembre 1918, è il popolo del 12 giugno 1945, è il popolo del 27 marzo 1946! E' il popolo che accoglierà con tutta la sua passione, con tutto il suo inesausto amore, con tutta la sua secolare devozione, l'esercito della Repubblica, simbolo della Patria! E' il popolo che ripete oggi, come ripeterà quel giorno e sempre, una parola sola, l'eterna parola, la più grande e la più dolce: Italia!».

> **IL VOTO DI TRIESTE**
>
> **Più di 185 mila le firme raccolte**
>
> **Iersera ha avuto termine la raccolta delle firme del voto della Lega Nazionale. Il numero dei cittadini che hanno sottoscritto il nuovo indirizzo ai fratelli d'oltre Timavo, secondo dati tuttora incompleti, è superiore ai 185.000. Il volume contenente le firme sarà consegnato al popolo italiano con una cerimonia che si svolgerà domani, sabato, in Piazza dell'Unità.**

La mozione all'O.N.U. e il messaggio a De Nicola

Poi, mentre i canti si annodano ai canti in un tripudio di bandiere, parla il primo cittadino, che ancora per poco si chiamerà «Presidente del Comune», prima di riprendere quella qualifica di «Sindaco», che gli spetta per gloriosa italica tradizione.

«Cittadini — dice Michele Miani — Una grande speranza si è accesa in questi giorni nei nostri cuori e un raggio di luce vivida illumina la nostra situazione politica. Le Potenze occidentali hanno dichiarato che queste terre sono italiane e che devono essere restituite all'Italia. In tal modo è stato vibrato il primo possente colpo di piccone al Trattato di pace e la giustizia per noi è ormai in cammino. Il popolo di Trieste, dal 12 giugno 1945 in poi, ha dimostrato in molte occasioni la sua volontà di essere unito all'Italia; ricordiamo tutti in modo particolare il 27 marzo 1946 quando il popolo di Trieste invase tutte le vie e le piazze e questa nostra storica piazza dell'Unità mai radunò una massa di popolo così imponente. Come sempre, come nel marzo del '46, anche oggi il popolo di Trieste riafferma innanzi al mondo intero la sua incrollabile volontà di ritornare in seno all'Italia.

«Oltre il Quieto, i nostri fratelli istriani attendono con ansia la liberazione. Cittadini: abbiate fiducia nella nostra buona e santa Causa; la redenzione non è lontana. Viva l'Italia!».

Le parole degli oratori, che hanno dato forma ed espressione allo straripante entusiasmo popolare, non hanno esaurito il significato possente della civica assemblea. Occorreva amplificare la voce della passione e dell'attesa, spingerla fino alla suprema assise della politica mondiale. E con un «sì» formidabile il popolo ha dato il suo assenso alla mozione presentata dai partiti per l'inoltro all'ONU:

«La popolazione di Trieste, riunita oggi 15 aprile 1948 nella piazza che consacra nel proprio nome l'unità della Patria italiana manda all'Organizzazione delle Nazioni Unite il suo appello, e l'appello del popolo istriano, perchè venga compiuto al più presto il primo passo verso la pacificazione della Venezia Giulia promosso con la nota franco-anglo-americana del 20 marzo.

«Dopo aver fiduciosamente atteso per quattro settimane l'adesione della Russia alla proposta delle altre tre grandi Potenze firmatarie del Trattato di pace italiano, la popolazione di Trieste è duramente percossa dalla risposta negativa diramata il 13 corrente dalla Russia che dà una nuova palese prova di mancata amicizia al popolo italiano ed esorta l'Organizzazione delle Nazioni Unite a svolgere ogni azione in suo potere perchè la giusta revisione del Trattato sia iniziata quanto prima con la restituzione effettiva del Territorio Libero di Trieste all'Italia».

Della indimenticabile professione di fede di Trieste italiana, giungerà — ambasciatori degnissimi gli operai delle nostre fabbriche — un'eco palpitante a De Nicola, condensata nella conclusa concisione d'una pergamena:

«Sicura nell'attesa sanguinosa che maturò un secolo, forte nell'anima che italica maturarono i millenni, Trieste ardente interprete delle città martiri: di Zara la distrutta, Fiume la strangolata come i suoi patrioti, Pola la deserta, e quante di qua dal Quieto sperarono prossimo l'evento e quante di là sanguinano nell'ombra, Parenzo la basilicale, Rovigno la popolana e Dignano e Pisino e tutte che guardano il monte e tutte che guardano il mare, città e borgate; tende le braccia in supremo slancio d'amore verso la Madre, dinanzi alle ferite inguaribili e ad ogni più torva minaccia. Un grido, uno solo, esce dai mille e mille petti dei suoi figli radunati, solenne testimonianza: Italia! Italia! Italia!».

Il grido è ripetuto con passione dalla folla che sosta, estatica, a guardare la bandiera in cima alla Torre, toccata dall'ultima luce del crepuscolo. Poi, lentamente, la fiumana ripercorre il Corso per sciogliersi infine.

Ma, a tarda sera, le vie di Trieste, tutte rallegrate dal tricolore, risuonavano ancora del nome della Patria.

Sforza è giunto a Parigi per firmare l'accordo dei 16

Un colloquio con il Ministro Bidault

PARIGI, 15 — Il Ministro degli Esteri italiano, conte Sforza, è giunto in volo alle 14.30 a Parigi, dove rappresenterà l'Italia alla terza conferenza plenaria dei Sedici. Scendendo dall'aereo, il Ministro Sforza ha dichiarato alla «AFP»: «Come fedele amico della Francia, sono lieto che il grande atto di domani segni l'inizio di quella solidarietà europea che sola può garantire al mondo la pace e la libertà». Il conte Sforza è stato accolto all'aerodromo del Bourget dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Quaroni, e dal capo della delegazione italiana alla Conferenza dei Sedici, Campilli.

Il Ministro Sforza ha fatto alcune dichiarazioni anche a un redattore dell'«Ansa» al suo arrivo a Parigi. Egli ha dichiarato che la firma del protocollo relativo alla collaborazione economica europea significa il coronamento della battaglia per il risanamento dell'Europa o per lo meno della sua prima fase. L'atto assume un particolare valore a due giorni dalle elezioni italiane, che sono state imperniate sul piano Marshall. Non è retorico dire che si gettano le basi d'una associazione fra le Nazioni europee. L'Italia ha il merito di avere fino dal primo momento mostrato di credere fermamente nell'avvento di questa nuova solidarietà europea. Nessuno potrà dire che il nostro Paese non abbia fatto di tutto per meritare anche nel campo morale quanto ci potrà essere assegnato.

Il Ministro degli Esteri francese Bidault ha ricevuto questa sera lo on. Sforza, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

I documenti che i Ministri degli Esteri firmeranno domani è un accordo multilaterale tra le 16 Nazioni e le tre zone occidentali della Germania partecipanti al piano Marshall. Tale accordo stabilisce le norme di applicazione dell'E. R. P. e prevede fra l'altro l'istituzione di un organo permanente incaricato di coordinare il lavoro di ricostruzione.

Questa sera la maggior parte dei rappresentanti delle Sedici Nazioni erano già avviati nella Capitale francese.

In provincia di Modena

Si tenta di impedire il rastrellamento delle armi

MODENA, 15 — Numerosi dimostranti, giunti anche dai paesi vicini, hanno inscenato una manifestazione davanti alla caserma dei carabinieri di Cavezzo per protestare contro una vasta operazione di rastrellamento d'armi nella zona. L'invio sul posto di rinforzi di carabinieri e di agenti di P. S. è valso a ristabilire l'ordine. Sono stati operati tre arresti.

Oggi la Camera del Lavoro ha ritirato l'ordine di sciopero indetto in tutta la provincia di Mantova in segno di protesta per l'arresto del Sindaco comunista di Serravalle Po, il quale è stato trovato in possesso di una notevole quantità d'armi.

Esercitazioni e sfilate delle forze dell'ordine

MILANO, 15 — Nel pomeriggio si è avuta una imponente sfilata dei battaglioni mobili di Carabinieri, largamente dotati di mezzi corazzati e di autoblinde. Dopo aver percorso le vie del centro, i battaglioni hanno compiuto numerose evoluzioni in periferia.

Nella provincia di Vicenza sta svolgendosi, allo scopo di preparare le truppe ad ogni impiego di emergenza durante le elezioni politiche una esercitazione tattica a grande raggio col concorso di notevoli aliquote di carabinieri e di agenti di P. S. Il piano operativo prevede anche l'impiego di alcuni aerei destinati a spostare rapidamente da un centro all'altro della regione determinate formazioni destinate a garantire l'ordine pubblico.

Analoghe operazioni sono segnalate da numerose altre località dell'Italia centrale e meridionale.

DUNN PARLA A NAPOLI

FIDUCIA DELL'AMERICA nel popolo italiano

NAPOLI, 15 — L'Ambasciatore Dunn ha proceduto stamane alla consegna simbolica del carico di grano giunto a Napoli con il piroscafo «Israel Putwan», la prima nave spedita in base al piano Marshall e la seicentesima Ausa.

Dopo aver dichiarato che l'America è pronta a continuare i suoi aiuti, Dunn ha affermato: «Il messaggio che io invio al mio Governo è una espressione di fede nel popolo italiano, di fede nell'avvenire dell'Italia».

TRIESTE SPERA NELL'AZIONE DELLE POTENZE OCCIDENTALI

Tarchiani esprime a Truman la gratitudine degli italiani

WASHINGTON, 15 — Il Presidente Truman ha risposto questa sera con una lettera personale ai ringraziamenti che l'Ambasciatore italiano Tarchiani aveva espresso a lui e al Governo americano per la proposta tripartita di restituzione della città di Trieste all'Italia. Nella lettera fra l'altro Truman ha scritto: «Voglio ancora una volta esprimere a mezzo suo la simpatia e il desiderio di collaborazione che animano il popolo americano nei riguardi dell'Italia».

Tarchiani aveva esposto a Truman il sentimento di gratitudine del popolo italiano per la recente presa di posizione americana nei riguardi della soluzione del problema triestino ed aveva affermato tra l'altro che l'esultanza dell'Italia è condivisa dalla popolazione del Territorio Libero la quale «non ha mai abbandonato la speranza di essere restituita alla Madrepatria».

Oggi, nella consueta conferenza stampa del giovedì, il Presidente Truman ha dichiarato che il piano per il potenziamento delle forze aeree, presentato al Congresso americano dal Ministro della Difesa Forrestal, non costituisce altro che una misura di carattere difensivo.

Parlando quindi dei recenti avvenimenti nel Bogotà, il Presidente ha dichiarato di essere stato sorpreso da quegli avvenimenti, non avendo ricevuto, nei giorni che li precedettero, alcuna informazione che facesse pensare all'imminenza di disordini in Colombia. Truman ha precisato invece, pur senza rivelare la fonte delle sue informazioni, di essere stato avvertito che durante la Conferenza panamericana si sarebbero potuti sviluppare dei disordini in Brasile, nel Messico e a Portorico.

Avendogli chiesto un giornalista se fosse dell'opinione che i disordini di Bogotà fossero di origine comunista, Truman si è limitato a dire che la sua opinione concorda con quella di Marshall il quale, in una recente dichiarazione attribuì la responsabilità della rivolta ad «una minoranza che agisce secondo i principi identici a quelli che hanno ispirato i disordini operai in Francia e in Italia».

E' stato chiesto infine al Presidente di confermare la voce secondo cui il generale Eisenhower verrebbe inviato in missione straordinaria a Mosca per conferire con Stalin. Truman ha smentito categoricamente una simile notizia.

Il giornalista americano, Robert Magifoff, di origine russa, ha ricevuto oggi l'ordine di lasciare il territorio sovietico entro tre giorni essendo stato accusato di spionaggio militare. L'accusa gli era stata rivolta a mezzo di una lettera alla stampa dalla sua segretaria la quale ha sostenuto che il Magifoff raccoglieva informazioni sulle costruzioni sotterranee in Russia.

A Washington l'espulsione di Magidoff, di origine russa, ha rimentata negli ambienti del Ministero degli Esteri americano i cui funzionari attendono una comunicazione ufficiale.

15 ungheresi espulsi dagli americani in Germania

BERLINO, 15 — Si apprende oggi che il Governo militare americano ha ordinato a quindici membri ungheresi della missione per i rimpatri e le restituzioni di abbandonare la zona americana della Germania entro ventiquattro ore.

La decisione è stata presa in seguito agli incidenti verificatisi il 23 gennaio scorso all'ingresso in Ungheria alla stazione di Hegyeshalom di un treno con scorta americana che riconduceva in Patria profughi ungheresi. L'ordine di marcia del convoglio prevedeva che la scorta americana accompagnasse i profughi fino a Kamaron [illegible] sessanta chilometri da Hegyeshalom, ma il capo della polizia di frontiera ungherese rifiutò di lasciar passare la scorta americana che dovette attendere in quella località il ritorno del treno. Nel frattempo la scorta americana fu sottoposta a stretta sorveglianza da parte della polizia ungherese.

Al ritorno del treno il capo della scorta americana potè constatare che numerosi oggetti erano stati trafugati. Le truppe di un convoglio militare sovietico che sostava a fianco del treno americano completarono il saccheggio delle vetture.

Poichè la missione ungherese per il rimpatrio non ha saputo fornire in merito spiegazioni soddisfacenti il Generale Clay ha deciso di chiedere ai membri della missione di lasciare la zona americana.

Ha scelto la libertà

Il signor Jacke Charles, uno scozzese di Edimburgo, è scappato di casa lasciando scritto di averne abbastanza di vivere in una atmosfera di prigione. Egli abitava in un appartamento annesso alle carceri di Edimburgo, era figlio del guardiano della prigione ed aveva sposato la figlia di un altro guardiano.

○ **ANTIAEREA «COMINFORM»**

Nel pomeriggio di ieri un apparecchio della «Meteor», pilotato dal cap. Martinelli, mentre volava sopra la piazza di Spilimbergo, gettando manifestini di propaganda elettorale per conto del blocco nazionale è stato fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco. Un proiettile ha infranto un finestrino dell'aereo. Nessun danno al pilota. Sono in corso indagini da parte delle autorità.

○ **AUMENTO DI ASSEGNI**

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto per l'aumento da lire 15600 a lire 25000 annue dell'assegno speciale temporaneo a favore delle vedove e degli orfani di guerra.

○ **TOTALVOTO**

Ecco le quotazioni di ieri del Totalvoto a Roma: democrazia cristiana 328; fronte democratico popolare 166; unità socialista 49; blocco nazionale 43; M.S.I. 33; partito repubblicano 21; partito nazionale monarchico 21; movimento nazionalista (Patrissi) 10; movimento unionista 1; partito cristiano sociale 1; partito dei contadini 1.

○ **FACILITAZIONI FERROVIARIE**

A decorrere dal 1.o luglio, i familiari degli statali potranno usufruire d'un numero illimitato di scontrini per viaggi a riduzioni sulle ferrovie dello Stato.

Saltano in aria a Rio depositi di armi e munizioni

Quaranta morti e più di duecento feriti - Un gran numero di vittime a bordo di un treno transitante nella zona devastata dalla terrificante esplosione

RIO DE JANEIRO, 15 — Una violenta esplosione ha scosso all'improvviso, nel pomeriggio di oggi, la periferia della Capitale, dove erano situati alcuni depositi di munizioni e di armi dell'Esercito. Tutto l'agglomerato di stabili che attorniava i depositi è andato distrutto in seguito allo scoppio. Il primo bilancio del tragico incidente fa ammontare le vittime a 40 morti e a più di 200 feriti, di cui un centinaio gravi. Tutto il traffico nella zona è stato interrotto e sono state adottate delle misure di sicurezza per impedire che gli incendi provocati dall'esplosione raggiungano i depositi rimasti finora intatti.

Il maggior numero di vittime è stato provocato in un treno che transitava nella zona dell'esplosione. Scene terrificanti di panico si sono svolte sul convoglio. I passeggeri si sono dovuti distendere sul pavimento dei vagoni per evitare la micidiale scarica di proiettili che attraversava i finestrini.

E' stata aperta una inchiesta per appurare le cause del disastro. Nei circoli della Capitale appare fondata l'ipotesi che si tratti di un atto di sabotaggio, che viene messo in relazione con i moti insurrezionali scoppiati recentemente nella Colombia e nella Costarica e con la minaccia di movimenti analoghi profilatisi in altri Paesi dell'America latina, evidentemente rispondenti ad un'unica manovra facilmente individuabile.

Italia - Austria 2-0

LONDRA, 15 — Sul campo del «Crystal Palace» sono stati oggi disputati i primi incontri del torneo internazionale giovanile di calcio. Ecco i risultati: Italia batte Austria 2-0, Belgio batte Irlanda del Nord 8-1, Inghilterra batte Galles 4-0, Olanda batte Eire 2-0.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Fondi pubblici: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rend. 3½ 82.35 (82.50), Rendita 5% 91.25 (90.70), Redimibile 3½ 71.60 (71.40), Redimibile 5% 88.20 (88.20), IRI 463 (462).

Azionari: Generali 13300 (13200), Bastogi 2775 (2560), Cantoni 36000 (36400), Coton. merid. 2250 (2050), Unione Manif. 142000 (148000), Fisac 935 (890), Fibre 2605 (2520), Viscosa 10025 (9400), Finsider 1060 (995), Ilva 285 (270), Cantin. 330 (321), Ansaldo 360 (310), Breda 358 (341), Isotta 81 (78.50), Fiat 386 (373), Sade 965 (943), Edison 2960 (2880), Caffaro 2580 (2510), Sarda 955 (880), Sip 1415 (1350), Vizzola 3150 (3000), Meridelettrica 850 (785), Terni 460 (395), Unes 380 (378), Stet 3100 (3150), Distillerie 3650 (3530), Eridania 12800 (11800), Anic 1810 (1830), Saffa 1268 (1235), Gas 51 (48.75), Rumianca 264 (242), Burgo 4080 (3910), Italcem. 4820 (4700), Pirelli It. 1405 (1350), Pirelli e C. 2350 (2210).

BORSA DI TRIESTE

Generali (13200 ,13050), Assicuratrice 1395 (1400), Ras 4850 (4650); richieste Gerolimich, Lussino (salite da 4000 a 5000), e Tripcovich. Invariate Cantiere.

Mercato valute esportazione. Milano: New York 575.25; Zurigo 140.25; Londra 1844.50.

Valute libere. Trieste: sterlina 8900/9000; marengo 6550/6600; dollaro 615/620; svizzero 148/150; francese 170; dinaro 160; oro al mille 890. Operazioni scarse, poche richieste.

CRONACA DELLA CITTA'

Almeno una cartolina: «Sono vivo»

IL PROBLEMA DEI DEPORTATI

Le richieste dell'Associazione che riunisce le famiglie degli scomparsi al Governo di Belgrado

Tra due settimane si compiranno tre anni dalle deportazioni avvenute nella nostra regione durante i quaranta giorni di occupazione jugoslava. L'Associazione delle famiglie dei deportati da oltre due anni e mezzo sta svolgendo un'azione per poter raggiungere lo scopo per il quale è stata creata: avere notizie degli scomparsi, affrettare il loro ritorno. Lavoro paziente, difficile, costituito da appelli a uomini politici di tutti i Paesi e di tutti i partiti. Anche di recente l'Associazione si rivolgeva al Presidente dell'Assemblea Costituente, chiedendo in modo preciso di farsi interprete delle ansie dei familiari presso chi di dovere, memore del suo precedente interessamento.

L'on. Terracini, in data 15 luglio 1947, così scriveva all'Associazione: «Voglio dare a codesto Comitato la più schietta assicurazione che la sorte di questi nostri connazionali mi sta profondamente a cuore, e che già nei mesi passati — ogni qual volta me se n'è presentata l'occasione — non ho trascurato di parlare a chi di dovere perchè la soluzione auspicata dall'angoscioso problema fosse perseguita e raggiunta. Così farò ancora, ora e sempre, fino a che la serenità e la pace non siano riassicurate a tutti coloro che, senza colpa, ancora sopportano le più gravi conseguenze dell'immane tragedia cui errori senza numero portarono nel passato il nostro popolo».

Lo scorso febbraio, l'Associazione si rivolgeva nuovamente al Presidente della Costituente e diceva:

«E se nella nostra richiesta possiamo esprimere dei voti, questi si concretano come segue:

1) Domanda al Governo jugoslavo di un elenco delle persone civili che si trovano nei campi di prigionia o di internamento.

2) Permesso a prigionieri ed internati civili (deportati) di indirizzare alle famiglie un biglietto, magari preventivamente stampato, recante la firma del prigioniero che possa dire alle famiglie: «Sono qui, spero di rientrare fra breve, vi abbraccio».

3) Ripresa di trattative col Governo jugoslavo per un sollecito rientro degli assenti.

Vorremmo, Eccellenza, che questi uomini, che per tre anni, come è immaginabile, hanno sofferto privazioni morali e materiali, potessero riavere nuovamente fiducia nella vita e pensiamo che un atto di bontà in quest'inizio di primavera potrebbe far dimenticare ai più i passati dolori».

Successivamente, l'Associazione dei deportati riceveva conferma dall'on. Terracini che le richieste più sopra specificate erano state inoltrate alla Rappresentanza diplomatica della Repubblica jugoslava in Roma, che accusava ricevimento e faceva cenno a quelle trattative per un reciproco atto di clemenza di cui la stampa recentemente ha dato notizia.

Il problema della restituzione dei deportati, e come e quando questa arriverà, forma oggetto delle trattative diplomatiche intercorse fra i Governi. E' opportuno sottolineare i due primi punti delle richieste fatte dall'Associazione e rese note alla Rappresentanza diplomatica jugoslava di Roma:

1) Elenco della nostra gente trovantesi in Jugoslavia.

2) Si conceda a questi uomini di firmare una cartolina per dire «Sono vivo».

Questo è stato esplicitamente chiesto; è da ritenere che, fra popoli civili, per fare queste concessioni, non ci sia bisogno di trattative diplomatiche.

Per i viaggi degli elettori

In base a recente disposizione, gli elettori politici, per ottenere la nota riduzione di viaggio sulle ferrovie dello Stato, in sostituzione del prescritto certificato elettorale, potranno esibire un attestato del Comune d'iscrizione elettorale contenente la indicazione delle generalità dell'elettore e del Comune attuale di residenza, nonchè i motivi della mancanza del certificato elettorale.

Concorso Associazione Belle Arti

La Segreteria dell'Associazione Belle Arti, comunica agli interessati che lo ultimo termine di consegna per le opere partecipanti al concorso di pittura, scultura, bianco-nero per giovani, è fissato per il 21 aprile presso la scuola Alessandro Volta, via C. Battisti n. 27. Le opere partecipanti alla Mostra «Veduta di Trieste» vanno consegnate entro il 20 corrente alla Galleria Trieste, Viale XX Settembre.

«Due mondi» di Rose Franken stasera al Verdi

Stasera alle 20.30, la Compagnia Ferrati-Scelzo-Cortese-Marchiò reciterà una nuova commedia: «Due mondi» di Rose Franken, già accolta con vivo successo in altri teatri.

La ripresa di «Stefano» di Deval, ha segnato un forte successo per gl'interpreti principali che hanno recitato con colorita ed elegante scioltezza i tre atti della commedia indefinita sempre nel carattere, ma spassosa di comicità, anche quando dice cose banali, e più gradevole quando prospetta, senza approfondirlo, il tema dell'adolescente Stefano in crisi di maturità sentimentale e carico di fermenti psicologici da cui non si sviluppa mai un'individualità. Ma anche nella pochezza dell'assunto, Sarah Ferrati ha portato la meditata osservazione delle sue note introspettive e la dolce semplicità della tenerezza e ansia materna, e Leonardo Cortese il cipiglio estroso e i colpi di testa del ragazzone scatenato e impertinente, e Filippo Scelzo l'autorità e il verbo ampolloso del padre sdegnato e severo e la Marchiò il linguaggio esotico e le seduzioni erotiche di una donna russa.

L'atmosfera satura di patriottismo ha suscitato anche in teatro ardenti manifestazioni quando un grande tricolore, all'inizio della recita, è stato disteso sulle balconate del loggione e dopo il secondo atto, gli attori della Compagnia, con gesto di affettuosa solidarietà e di fraterna comprensione hanno voluto unirsi al sentimento del pubblico lanciando nella platea mazzi di fiori tricolori. Il gesto inatteso e tanto caro ha trovato subito commossa rispondenza in una unica e calda invocazione all'Italia che si è ripetuta dopo che Filippo Scelzo ha scandito con virile accento la dannunziana «Torpediniera dell'Adriatico», lirica carica d'incitazione e di sicuri presagi.

La lirica al Rossetti

Domani, alle 20.30, prima rappresentazione de «La forza del destino»

I Piccoli Cantori viennesi

Reduci da una applauditissima tournée nelle principali città italiane, i Piccoli Cantori viennesi saranno a Trieste sabato prossimo alle 20.45 al Ridotto, in un concerto pubblico straordinario, che comprenderà classici italiani, l'operina di Mozart «Bastien et Bastienne», e altre musiche di Schubert, Strauss e altri autori. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria

ANNONARIA

Distribuzione pasta e farina. Oggi distribuzione a tutte le categorie del capoluogo e dei comuni della Zona: pasta bianca, due kg. a persona, buono di prelevamento V pasta (45 per cento di pasta lunga e del 55 per cento di pasta corta); farina bianca, un kg. a persona, buono di prelevamento VI pasta. Termine il 30. Prezzi: pasta bianca lire 53 (55) il kg., farina bianca lire 33 (35) il kg..

Generi da minestra per i lavoratori. I lavoratori del capoluogo e dei comuni della Zona in possesso della carta annonaria supplementare lavori pesanti e pesantissimi, possono prelevare da oggi grammi 600 di pasta bianca, verso asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra relativi al mese di aprile. Ad analoga distribuzione hanno diritto i lavoratori alle dipendenze delle Forze Armate Alleate in ragione di grammi 300 per carta annonaria quindicinale portante il timbro relativo al mese di aprile. Prezzi al consumo: lire 53 (55) il kg.

Versamento buoni e ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori devono versare i buoni di prelevamento del riso comune (buoni n. III-IV pasta) e dei fagioli bianchi interi (buoni n. XIV-27). Potranno essere pure ritirati gli spezzati dello strutto per tutti i normali consumatori e della pasta all'80 per cento per le carte preferenziali comprese le AVIS. I Direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tali generi.

Pasta e strutto per le mense. Entro oggi tutti i gestori di mense aziendali, assistenziali e capi delle convivenze civili e militari ritirino all'Ufficio Annonario gli spezzati rispettivamente i buoni di prelevamento della pasta per la seconda quindicina e dello strutto per la prima quindicina del mese

La verità ogni tanto

Al direttore del Lab. Chim. S.ta M. Segreta è giunta la seguente lettera:

Debbo ringraziarla, Dottore, per la guarigione ottenuta col medicamento preparato dal suo laboratorio chimico: Callifugo Ciccarelli.

L'ho comperato in una farmacia e dopo poche applicazioni il callo ed il durone che mi martoriavano da anni, sono scomparsi come per incanto. E' stata una vera liberazione!!! Consiglierò a tutti questo economico e famoso rimedio.

Dev. Don G. Cameli
Arciprete Cupra M.

L'inaugurazione della Fiera del Libro

Febbrile vigilia alla Stazione marittima

[illegible]

La mozione al G.M.A. per la liberazione del 1.o Maggio

[illegible]

LA RIUNIONE DI IERI AL CONSIGLIO DI ZONA

Portata della nuova autonomia

Un indirizzo al G.M.A. sulla grandiosa manifestazione di italianità - Cordiale congedo del col. Gardner dal Consiglio

[illegible]

Gli studenti rifiutano la guida dei docenti nemici della Patria

Gli universitari triestini, su iniziativa degli studenti della Facoltà di Scienze e di Ingegneria, hanno preso posizione nei confronti di alcuni docenti della Università che hanno dato la loro adesione al Fronte popolare. Riunitisi nell'aula maggiore della Facoltà di Ingegneria, gli studenti hanno discusso ed approvato la seguente mozione, alla quale si sono in seguito associati gli studenti di tutte le altre Facoltà:

«Gli studenti dell'Università di Trieste, considerato che alcuni professori di questo Ateneo sono candidati del Fronte popolare democratico nelle elezioni politiche italiane, dichiarano che la presenza di questi docenti non è gradita perchè il loro atteggiamento è in aperto contrasto con gli ideali degli studenti triestini, che hanno fatto della loro Università un baluardo di italianità in queste terre temporaneamente strappate alla Madre Patria. [illegible]

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 19, al C.C.A. (Ridotto del Verdi), auspice il Comitato per le celebrazioni del '48 il prof. Nino Valeri del nostro Ateneo terrà l'annunciata conferenza sul tema «Il '48-'49 nel Piemonte». — Ore 18.45, in sala Tartini, il prof. C. Brumati commenterà il XXVIII Canto del Paradiso dantesco. — Ore 14.30, presso l'Associazione esercenti piccolo commercio, assemblea dei venditori di fiori e prodotti ortofrutticoli sui mercati e girovaghi.

★ DOMANI — Ore 19, nella sala di via Battisti 13, conversazione del dott. Giuseppe Puleo, sotto gli auspici di Gioventù studentesca. — Ore 15.30, al Liceo N. S. di Sion, lettura filosofica su «Scienza nuova» tenuta dalla prof. Patrizia Borsatti.

★ CAMERA DEL LAVORO — Oggi dalle 17 alle 19, per le elezioni sindacali, presso la stanza 34, votano: ins. di scuola materna, pensionati, ins. fuori ruolo senza posto.

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

CONCORDIETTO

[illegible]

AI MARGINI DELLA MANIFESTAZIONE

1500 in Piazza Garibaldi intendevano controdimostrare

Due bombe contro la Polizia - La solita sassaiola da via Molin a Vento - 15 fermi

[illegible] teppisti erano già fuggiti. Nelle prime ore del pomeriggio, un'automobile del tipo 1100, targata TS, ha percorso le vie di San Giacomo, la zona di Montebello e qualche altro rione lanciando manifestini apocrifi della Lega Nazionale e del Partito Socialista della V. G., con i quali si comunicava che la manifestazione serale era sospesa. In alcuni stabilimenti cittadini si sono verificati tentativi di intimidazione contro operai di sentimenti italiani.

Verso le 19, da via Molin a Vento, da San Giacomo, Zaule e altri rioni periferici si sono riunite in Piazza Garibaldi circa 1500 persone. Dopo pochi minuti, agenti del traffico, camionette e jeep-radio, e un reparto del Nucleo mobile, agli ordini dell'ispettore Raggi, erano sul posto. Gli slavo comunisti hanno sostato interdetti, e poi, convinti dagli agit-prop comandati hanno intonato con scarso entusiasmo le solite canzoni. Nel frattempo alle camionette Morris giungeva la segnalazione che la cerimonia di Piazza Unità era finita, e che il corteo italiano stava lentamente risalendo il Corso. La Polizia è allora intervenuta per far sfollare i controdimostranti i quali, imboccata via Molin a Vento, hanno risposto all'ordine di sfollare lanciando pietre contro gli agenti. Per la cronaca, le pietre erano state precedentemente ammucchiate a ridosso del muricciolo che dà sul viale Sonnino. In Piazza Garibaldi una donna di circa cinquant'anni, urtata di striscio da una motocicletta della Polizia del Traffico, ha riportato una contusione alla caviglia sinistra.

Alle 19.30, mentre la Polizia inseguiva un gruppo lungo la via Caprin, all'altezza dell'incrocio con la via della Guardia, è stata oggetto del lancio di un ordigno esplosivo di confezione casalinga, consistente in un barattolo ripieno di polvere nera e da sparo. L'ordigno è esploso: sono stati operati quattro fermi di persone sospette. La Polizia ha quindi proceduto a far sfollare piccoli gruppi che tentavano di inscenare dimostrazioni in via San Zenone e in via del Pozzo. Sono state fermate tre altre persone. Nella disordinata fuga, i comunisti hanno raggiunto il Piazzale San Giacomo, ove hanno tentato di organizzare un'altra controdimostrazione, che è stata disciolta dalla polizia. Alle 19.45, in via dei Giuliani è echeggiato un colpo d'arma da fuoco; la Polizia, prontamente accorsa sul posto dell'esplosione, ha operato un fermo. In via dell'Istria cittadini che rincasavano da Piazza Unità sono stati aggrediti. Intanto, da via Molin a Vento è incominciata una pioggia di sassi contro le guardie montate che stavano rientrando a Montebello. Alle 20.45, una bomba a mano del tipo «Balilla» è stata scagliata in via San Zenone contro agenti della Polizia del Traffico. Quattro persone sono rimaste ferite leggermente: Giovanni Cavisich, da Cottle, di 60 anni, abitante in via Scuole Nuove 3, l'agente del Traffico Vincenzo Carbonini, di 23 anni, l'agente del Traffico Antonio Krampar e l'agente Carlo Lonza. Alle 23 i fermi operati ammontavano complessivamente a 15, 12 uomini e 3 donne. Dopo l'attentato di via San Zenone, la Polizia ha perquisito diverse abitazioni di quella via, ma senza alcun risultato.

Verso la mezzanotte, certo Bruno Stancic, di 19 anni, abitante in via Costalunga 86, mentre assieme ad alcuni amici percorreva il Piazzale Malta, ha tentato di disturbare un gruppo di manifestanti italiani al grido di «na juris». Ne è seguita una colluttazione, nel corso della quale uno sconosciuto ha inferto allo Stancic una temperinata alla regione costale. In via San Vito, tre scalmanate hanno aggredito Bianca Gasperini, di 48 anni, abitante in via Cereria 12, la quale ha riportato contusioni al capo. Poco prima delle 24, diversi colpi d'arma da fuoco sono stati sparati nei pressi di Piazza Perugino, ed una pallottola ha colpito al piede destro certa Maria Scipioni, di 36 anni, abitante in viale Sonnino 58, la quale stava rincasando per via del Ghirlandaio. Tutti i feriti sono stati soccorsi dalla Croce Rossa Italiana. La Polizia di via Caprin ha fermato due individui mentre tentavano di intimorire i passanti che stavano rincasando. Verso le 23.30, l'appartamento di un avvocato abitante in via Foscolo, è stato oggetto di una nutrita sassaiola da parte di sconosciuti. Chiude gli incidenti della giornata quello occorso al marittimo svedese Oberi Benct, di 25 anni, il quale è stato malmenato da comunisti in Piazza Sansovino, perchè aveva all'occhiello un nastrino tricolore.

TRIBUNALE PENALE

In margine allo scandalo dei LL. PP.

Ancora un processo, ieri, che prende le mosse da quella complicatissima vicenda che è stato lo scandalo dei LL. PP. Era imputato l'imprenditore Stanislao Rustia, per aver ricevuto, in qualità di Direttore dell'ufficio ragioneria del Genio Civile, a più riprese somme di denaro dall'impresa di costruzioni di Alessio Lanari, e il processo si è svolto, questa volta, dinanzi all'ordinario Tribunale penale, il quale, non ritenute sufficenti le prove portate dall'accusa, ha assolto l'imputato con formula dubitativa. Presidente Picciola, P. M. Longo; difensore l'avv. Kezich; cancelliere Piuk.

LO SPORT

Il campionato di Serie «A»

Internazionale - Livorno 1-0

MILANO, 15 — Il Livorno non è stato fortunato oggi con l'Inter. Al 7' della ripresa una bella azione di Tieghi non si è risolta favorevolmente per pochi centimetri poichè la palla, colpita dal centroavanti livornese, è finita di poco a lato della porta di Franzosi, spiazzato. Il giuoco si trasferiva in area amaranto ed un tiro di Lorenzi veniva respinto dal terzino, ma sulla respinta effettuata da Lovagnini la palla ribatteva su Soldani e Lorenzi ne approfittava per impossessarsene di scatto ed infilarla in rete. Il primo tempo si era chiuso con 0 a 0. Arbitro Dattilo di Roma. Spettatori 25 mila.

La Settimana goliardica

Ulessi vince nel tennis

Stamane sui campi del Tennis Triestino, si sono concluse le gare universitarie di tennis. Nel singolo Ulessi ha superato Vidulli, che si è ben difeso, per 8-6, 6-2. Nel doppio Vidulli-Stecher hanno avuto la meglio su Ulessi-Fabrio per 6-2, 6-8, 7-5. Ottimo in ambedue le prove Vidulli, buona la prestazione di Stecher. La gara di atletica, già in programma per oggi, è stata rinviata a domenica 18 alle ore 8.30. La gara, che si svolgerà allo Stadio di San Sabba, avrà la partecipazione di noti campioni quali Albanese, Bernes, Amodeo, Zitelli. Sullo stesso campo alle ore 9, avrà luogo l'incontro di hockey su prato tra il C.U.S. e la Rappresentativa. Domani, alle ore 17 all'Ippodromo di Montebello si svolgerà l'incontro di rivincita di rugby tra i C.U.S. di Trieste e di Padova: l'incontro di andata è stato vinto dai padovani per 19-6.

Campionato di Serie B. Risultati di ieri: Pro Sesto-Fanfulla 3-0; Pisa-Nocerina 5-1; Catania-Trapani 3-2.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
[illegible] presso lo Stab. Tip. Triestino

† Addì 14 corr. volò al cielo il nostro adorato angioletto

Fabio Verazzi

I desolati genitori OLIVIERO e MINA, la SORELLINA, la NONNA, gli ZII, le ZIE e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 16 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale maggiore.

Nel contempo ringraziano i medici, le suore e le infermiere della II chirurgica dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1948.

Adorata Egle

Tre lunghi anni sono trascorsi da quando ci lasciasti, portandoti via tutta la nostra vita. Il nostro dolore è sempre immenso, ma ci sorreggono il tuo ricordo e le tue preghiere.

Mamma e papà PETERINI

Il giorno 16 corr., alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa del Rosario.

COMUNICATO

Department of Public Works

Il Dipartimento dei Lavori Pubblici pone in vendita, in UNICO BLOCCO, i sottonotati materiali, visibili presso il Deposito della Ditta F.lli ZMAIEVICH - Porto Duca d'Aosta N. 57:

1.	Picconi (senza manico)	Kg.	20000
2.	Manichi per picconi	N.	6800
3.	Forconi per ghiaia	»	610
4.	Pale vari tipi, con man.	»	12450
5.	Manichi per badili corti	»	1800
6.	Passerelle in legno smontabili, con rinforzi in ferro	»	550
7.	Barramine esagonali e tonde	Kg.	9200
8.	Chiodi a doppia punta	»	960
9.	Chiodoni ferro battuto tondo e quadrato	»	10517
10.	Bulloneria	»	66000
11.	Pichetti ferro	»	210000
12.	Filo ferro spinato in rotoli	»	7000
13.	Vetroflex	Mq.	2738
14.	Cartone catramato in rotoli	N.	2638
15.	Legno compensato	M.c	2629

Le relative offerte, in lire italiane col prezzo base a Kg., dovranno essere presentate in buste suggellate al Dipartimento dei Lavori Pubblici, via del Teatro Romano N. 17, stanza N. 7, p. I Trieste, entro il giorno 22 aprile 1948.